

Aprile 2016

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ Dopo l'aumento registrato a marzo (+0,3%) la stima degli occupati ad aprile sale dello 0,2% (+51 mila persone occupate). L'aumento riguarda sia i dipendenti (+35 mila i permanenti, stabili quelli a termine) sia gli indipendenti (+16 mila). La crescita dell'occupazione coinvolge uomini e donne e riguarda tutte le classi d'età ad eccezione dei 35-49enni. Il tasso di occupazione, pari al 56,9%, aumenta di 0,2 punti percentuali sul mese precedente.

■ I movimenti mensili dell'occupazione determinano, nel periodo febbraio-aprile, un aumento complessivo degli occupati (+0,2%, pari a +35 mila) rispetto ai tre mesi precedenti. L'unica componente che mostra un calo congiunturale è quella dei dipendenti a termine (-0,6%, pari a -14 mila).

■ Dopo il calo di marzo (-1,7%) la stima dei disoccupati ad aprile sale dell'1,7% (+50 mila), tornando al livello di febbraio. L'aumento è attribuibile alle donne (+4,2%), mentre si registra un lieve calo per gli uomini (-0,4%). Il tasso di disoccupazione è pari all'11,7%, in aumento di 0,1 punti percentuali su marzo.

■ Ad aprile si osserva una consistente crescita della partecipazione al mercato del lavoro determinata dall'aumento contemporaneo di occupati e disoccupati e un corrispondente forte calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-0,8%, pari a -113 mila). La diminuzione riguarda uomini e donne e si distribuisce tra tutte le classi d'età. Il tasso di inattività scende al 35,4% (-0,3 punti percentuali).

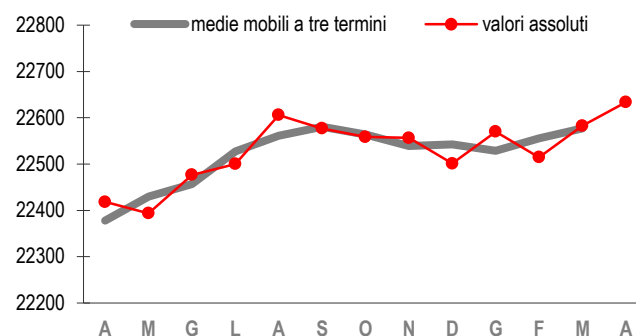
■ Nel trimestre febbraio-aprile l'aumento degli occupati (+0,2%, pari a +35 mila) è associato ad un calo dei disoccupati (-0,2%, pari a -5 mila) e degli inattivi (-0,6%, pari a -78 mila).

■ Su base annua si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,0%, pari a +215 mila). La crescita è interamente attribuibile ai dipendenti permanenti (+1,9%, pari a +279 mila occupati a tempo indeterminato), mentre sono in calo sia i dipendenti a termine sia gli indipendenti. Nello stesso periodo calano i disoccupati (-3,0%, pari a -93 mila) e, soprattutto, gli inattivi (-2,1%, pari a -292 mila).

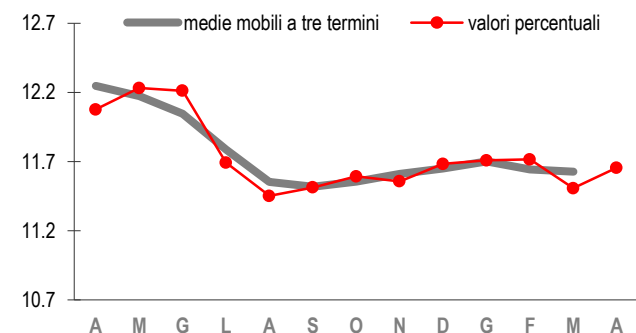
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)	
		Apr16 Mar16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16
		Tasso occupazione 15-64 anni	56,9
Tasso disoccupazione	11,7	0,1	0,0
Tasso disoccupazione 15-24 anni	36,9	0,2	-1,3
Tasso inattività 15-64 anni	35,4	-0,3	-0,2

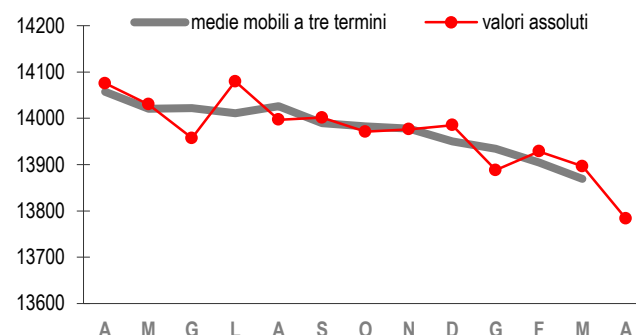
OCCUPATI. Aprile 2015 - aprile 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Aprile 2015 - aprile 2016, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Aprile 2015 - aprile 2016, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Nella nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza dei principali indicatori non destagionalizzati.

Prossima diffusione: 1 luglio 2016

Differenze di genere

Ad aprile la crescita degli occupati rispetto al mese precedente interessa uomini (+0,3%) e donne (+0,1%). Il tasso di occupazione aumenta di 0,3 punti percentuali tra gli uomini arrivando al 66,3%, mentre rimane invariato al 47,6% tra le donne.

L'aumento della disoccupazione nell'ultimo mese è determinato esclusivamente dalla componente femminile (+4,2%), a fronte di un lieve calo per quella maschile (-0,4%). Il tasso di disoccupazione femminile cresce di 0,4 punti percentuali arrivando al 12,8%, mentre quello maschile cala di 0,1 punti attestandosi al 10,8%.

Il calo degli inattivi tra i 15 e i 64 anni nell'ultimo mese riguarda sia gli uomini (-0,9%) sia le donne (-0,8%). Il tasso di inattività si attesta al 25,4% tra gli uomini (-0,2 punti percentuali) e al 45,4% tra le donne (-0,3 punti).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO. Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Apr16 Mar16	Apr16 Mar16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	Apr16 Apr15	Apr16 Apr15
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
MASCHI							
Occupati	13.201	39	0,3	24	0,2	145	1,1
Disoccupati	1.606	-6	-0,4	-20	-1,2	-83	-4,9
Inattivi 15-64 anni	4.919	-44	-0,9	-24	-0,5	-147	-2,9
FEMMINE							
Occupati	9.433	12	0,1	11	0,1	71	0,8
Disoccupati	1.380	56	4,2	15	1,1	-10	-0,7
Inattivi 15-64 anni	8.865	-69	-0,8	-54	-0,6	-145	-1,6
TOTALE							
Occupati	22.634	51	0,2	35	0,2	215	1,0
Disoccupati	2.986	50	1,7	-5	-0,2	-93	-3,0
Inattivi 15-64 anni	13.784	-113	-0,8	-78	-0,6	-292	-2,1

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali
		(punti percentuali)		Apr16 Apr15
		Apr16 Mar16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 anni	66,3	0,3	0,2	1,0
Tasso di disoccupazione	10,8	-0,1	-0,1	-0,6
Tasso di inattività 15-64 anni	25,4	-0,2	-0,1	-0,7
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	47,6	0,0	0,1	0,6
Tasso di disoccupazione	12,8	0,4	0,1	-0,2
Tasso di inattività 15-64 anni	45,4	-0,3	-0,2	-0,5
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 anni	56,9	0,2	0,2	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	0,1	0,0	-0,4
Tasso di inattività 15-64 anni	35,4	-0,3	-0,2	-0,6

Nella media del periodo febbraio-aprile, tra gli uomini aumenta il tasso di occupazione (+0,2 punti percentuali) mentre diminuiscono di 0,1 punti sia il tasso di disoccupazione sia quello di inattività. Per le donne, nello stesso periodo, aumentano di 0,1 punti sia il tasso di occupazione sia quello di disoccupazione mentre diminuisce il tasso di inattività (-0,2 punti).

Nel confronto con aprile 2015, il tasso di occupazione cresce sia per gli uomini (+1,0 punti percentuali) sia per le donne (+0,6 punti). Sempre su base annua, il tasso di disoccupazione cala per gli uomini (-0,6 punti) e per le donne (-0,2 punti). Anche il tasso di inattività è in calo sia per la componente maschile (-0,7 punti) sia per quella femminile (-0,5 punti).

Occupazione dipendente e indipendente

La crescita occupazionale nel mese di aprile è determinata sia dai dipendenti sia dagli indipendenti.

La stima dei dipendenti ad aprile cresce dello 0,2% (+35 mila). L'aumento è attribuibile ai dipendenti a tempo indeterminato (+0,2%, pari a +35 mila), mentre rimangono sostanzialmente stabili quelli a termine. Gli indipendenti nell'ultimo mese aumentano dello 0,3% (+16 mila), proseguendo la crescita iniziata nel mese di gennaio.

PROSPETTO 4. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Apr16 Mar16	Apr16 Mar16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	Apr16 Apr15	Apr16 Apr15
		(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)	(assolute)	(percentuali)
Occupati	22.634	51	0,2	35	0,2	215	1,0
Dipendenti	17.174	35	0,2	3	0,0	259	1,5
Permanenti	14.837	35	0,2	17	0,1	279	1,9
A termine	2.337	-1	0,0	-14	-0,6	-21	-0,9
Indipendenti	5.460	16	0,3	32	0,6	-43	-0,8

Nel periodo febbraio-aprile i dipendenti restano sostanzialmente stabili rispetto ai tre mesi precedenti. Il risultato è sintesi di una crescita dei dipendenti a tempo indeterminato (+0,1%, pari a +17 mila) e di un calo di quelli a termine (-0,6%, pari a -14 mila). Nello stesso periodo gli indipendenti registrano un aumento (+0,6%, pari a +32 mila).

Su base annua i dipendenti crescono dell'1,5% (+259 mila), mentre gli indipendenti diminuiscono dello 0,8% (-43 mila). Tra i dipendenti, la crescita è trainata esclusivamente dai permanenti che crescono nei dodici mesi dell'1,9% (+279 mila), mentre quelli a termine diminuiscono dello 0,9% (-21 mila).

La partecipazione al mercato del lavoro per classi di età

Ad aprile il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati e disoccupati), è pari al 36,9%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono per definizione esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, nella maggior parte dei casi perché impegnati negli studi. L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè meno di un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza è in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto a marzo. Nell'ultimo mese anche tra i 15-24enni cresce di 0,2 punti percentuali il tasso di occupazione mentre diminuisce di 0,4 punti quello di inattività.

Un andamento analogo si registra nelle restanti classi di età: ad aprile cresce il tasso di occupazione (+0,3 punti tra i 25-34enni e +0,1 punti tra gli over 35) e cala il tasso di inattività (-0,4 punti tra i 35-49enni e -0,2 punti nelle classi 25-34 anni e 50-64 anni). Il tasso di disoccupazione diminuisce tra i 25-34enni (-0,2 punti), aumenta tra i 35-49enni (+0,3 punti) e rimane stabile tra gli over 50.

PROSPETTO 5. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E CLASSI DI ETÀ. Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali				Variazioni tendenziali	
		Apr16 Mar16 (assolute)	Apr16 Mar16 (percentuali)	Feb-Apr16 Nov15-Gen16 (assolute)	Feb-Apr16 Nov15-Gen16 (percentuali)	Apr16 Apr15 (assolute)	Apr16 Apr15 (percentuali)
15-24 ANNI							
Occupati	988	11	1,2	21	2,2	74	8,1
Disoccupati	578	11	2,0	-20	-3,3	-69	-10,6
Inattivi	4.341	-25	-0,6	-9	-0,2	-46	-1,1
25-34 ANNI							
Occupati	4.057	20	0,5	-32	-0,8	6	0,1
Disoccupati	867	-8	-0,9	8	0,9	-36	-4,0
Inattivi	1.858	-18	-1,0	3	0,2	-22	-1,1
35-49 ANNI							
Occupati	9.913	-5	-0,1	-75	-0,7	-125	-1,2
Disoccupati	1.064	41	4,0	30	2,9	4	0,4
Inattivi	2.792	-57	-2,0	-21	-0,7	-110	-3,8
50 ANNI E PIU'							
Occupati	7.675	25	0,3	121	1,6	261	3,5
Disoccupati	477	5	1,1	-22	-4,5	7	1,5
Inattivi	17.453	4	0,0	2	0,0	38	0,2
Inattivi 50-64 anni	4.793	-13	-0,3	-51	-1,0	-114	-2,3

PROSPETTO 6. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ. Aprile 2016, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali (punti percentuali)		Variazioni tendenziali
		Apr16 Mar16	Feb-Apr16 Nov15-Gen16	Apr16 Apr15
15-24 ANNI				
Tasso di occupazione	16,7	0,2	0,4	1,4
Tasso di disoccupazione	36,9	0,2	-1,3	-4,5
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	9,8	0,2	-0,3	-1,1
Tasso di inattività	73,5	-0,4	-0,1	-0,3
25-34 ANNI				
Tasso di occupazione	59,8	0,3	-0,3	0,5
Tasso di disoccupazione	17,6	-0,2	0,2	-0,6
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	12,8	-0,1	0,2	-0,4
Tasso di inattività	27,4	-0,2	0,1	-0,1
35-49 ANNI				
Tasso di occupazione	72,0	0,1	-0,2	0,3
Tasso di disoccupazione	9,7	0,3	0,3	0,1
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	7,7	0,3	0,3	0,2
Tasso di inattività	20,3	-0,4	-0,1	-0,5
50-64 ANNI				
Tasso di occupazione	57,7	0,1	0,7	1,4
Tasso di disoccupazione	6,1	0,0	-0,3	-0,1
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	3,8	0,0	-0,2	0,0
Tasso di inattività	38,5	-0,2	-0,6	-1,5

Con riferimento alla media degli ultimi tre mesi, si registrano aumenti del tasso di occupazione tra gli over 50 (+0,7 punti percentuali) e tra i giovani di 15-24 anni (+0,4 punti) e un calo nelle classi di età centrali (-0,3 punti tra i 25-34enni e -0,2 punti tra i 35-49enni). All'opposto il tasso di disoccupazione cala tra i 15-24enni (-1,3 punti) e gli over 50 (-0,3 punti), mentre aumenta nelle due classi centrali (rispettivamente +0,2 punti nella classe 25-34 e +0,3 punti nella classe 35-49). Il calo del tasso di inattività si distribuisce tra tutte le classi di età ad eccezione dei 25-34enni (per i quali si registra un aumento di 0,1 punti): la variazione maggiore si rileva tra gli over 50, pari a -0,6 punti.

Nell'ultimo anno si registra un aumento complessivo del tasso di occupazione in tutte le classi di età, particolarmente accentuato tra i giovani di 15-24 anni e gli over 50 (+1,4 punti per entrambe le classi). Cala anche il tasso di inattività, in particolare tra gli over 50 (-1,5 punti percentuali). Il tasso di disoccupazione diminuisce in tutte le classi ad eccezione dei 35-49enni (per i quali si osserva un aumento di 0,1 punti percentuali): la variazione maggiore si registra tra i 15-24enni, pari a -4,5 punti.

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 7. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Marzo 2015-marzo 2016, revisioni delle variazioni congiunturali

Anno	Mese	Occupati	Disoccupati	Inattivi 15-64 anni	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività 15-64 anni	
2015	Marzo	0.0	-0.1	0.0	0.0	0.0	0.0	
	Aprile	-0.1	-0.5	0.3	-0.1	0.0	0.1	
	Maggio	0.1	0.3	-0.2	0.0	0.0	-0.1	
	Giugno	0.0	0.0	-0.1	0.0	0.0	0.0	
	Luglio	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	
	Agosto	0.0	0.0	-0.1	0.0	0.0	0.0	
	Settembre	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	0.0	
	Ottobre	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	0.0	
	Novembre	0.0	0.2	-0.1	0.0	0.0	0.0	
	Dicembre	0.0	0.1	0.0	0.0	0.0	0.0	
	2016	Gennaio	-0.1	0.7	-0.1	0.0	0.1	0.0
		Febbraio	0.1	-0.2	-0.1	0.1	0.0	0.0
Marzo		-0.1	0.4	0.0	0.0	0.1	0.0	

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

La Rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici, alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO e sono definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il *Council Regulation n. 577/1998*).

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate. Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari a 11,6553 che arrotondato è riportato come 11,7. Il tasso di disoccupazione di marzo 2016 è pari a 11,5065 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 11,5 (Tabella 1 pag. 4). La differenza tra il dato di aprile 2016 e quello di marzo 2016 è pari quindi a 0,1488. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti

percentuali è indicata pari a +0,1 punti percentuali e non +0,2 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/8263>.

Le stime mensili

Il mese di aprile 2016 va da lunedì 4 aprile a domenica 1 maggio 2016.

Le stime mensili sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (quasi 20 mila famiglie, pari a oltre 44 mila individui, per il mese di aprile 2016) e vengono diffuse contestualmente ai dati mensili sulla disoccupazione da parte di Eurostat. Successivamente, quando vengono prodotte le stime trimestrali (a circa 60 giorni dal trimestre), le stime dei tre mesi vengono ricalcolate sull'intero campione riferito a ciascun mese e diventano così definitive.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, tutti i dati mensili riportati nel comunicato stampa sono sottoposti mensilmente ad una procedura di destagionalizzazione, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei modelli. Con riferimento ai soli dati destagionalizzati, pertanto, possono verificarsi variazioni anche nei mesi già consolidati (le cui stime non destagionalizzate sono divenute definitive) che derivano dalla replicazione della procedura di destagionalizzazione con l'aggiunta dell'ultimo dato disponibile.

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su I.Stat il datawarehouse dell'Istat. Le serie mensili relative all'occupazione dipendente e indipendente e quelle relative alla partecipazione al mercato del lavoro per classi di età, sono disponibili nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" in attesa di essere caricate nel datawarehouse.

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI

Aprile 2016

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Occupati (migliaia di unità)	22.760	0,002977
Disoccupati (migliaia di unità)	3.057	0,017701
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	13.600	0,005063
Tasso di occupazione 15-64 anni (valore percentuale)	57,20	0,002898
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	11,84	0,017379
Tasso di inattività 15-64 anni (valore percentuale)	34,96	0,005063

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario

assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori riferiti al mese di aprile 2016.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta la tabella completa degli errori relativi riferiti alle stime mensili non destagionalizzate dei principali indicatori, calcolati a partire da gennaio 2004.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

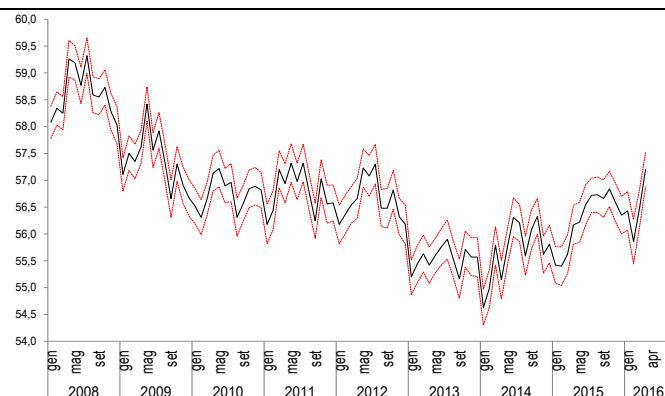
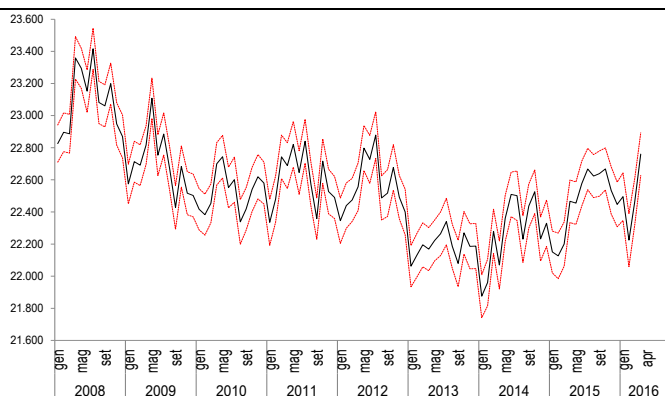
Aprile 2016

	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	22.760	11,84
Errore relativo (CV)	0,002977	0,017379
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(22.760 \times 0,002977) \times 1,96 = 133$	$(11,84 \times 0,017379) \times 1,96 = 0,4$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$22.760 - 133 = \mathbf{22.627}$	$11,84 - 0,4 = \mathbf{11,44}$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$22.760 + 133 = \mathbf{22.893}$	$11,84 + 0,4 = \mathbf{12,24}$

Di seguito si riportano i grafici degli intervalli di confidenza dei principali indicatori da gennaio 2008 ad aprile 2016. Nel file excel allegato è disponibile l'intera serie da gennaio 2004.

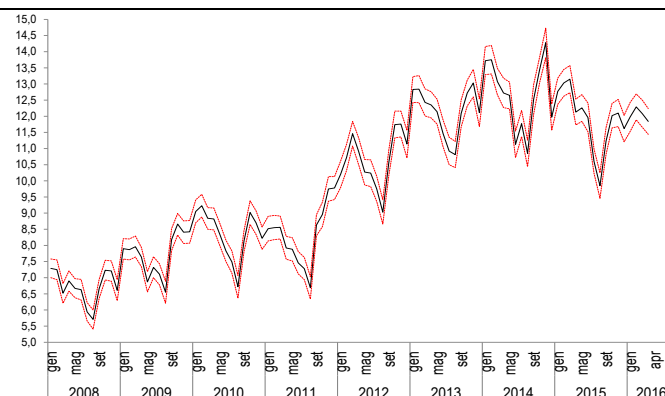
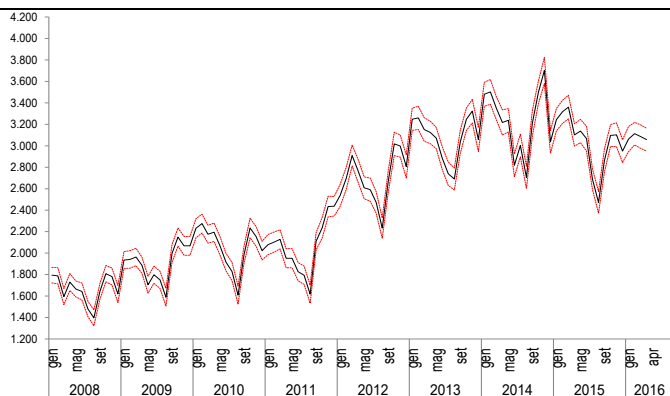
OCCUPATI. Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali



DISOCCUPATI. Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.



INATTIVI 15-64 ANNI Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità.

TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI Gennaio 2008 - aprile 2016, dati non destagionalizzati, valori percentuali.

